

# Israele subisce perdite senza precedenti nella guerra in corso contro Gaza e Libano

[sinistrainrete.info/articoli-brevi/29587-palestine-chronicle-israele-subisce-perdite-senza-precedenti-nella-guerra-in-corso-contro-gaza-e-libano.html](https://sinistrainrete.info/articoli-brevi/29587-palestine-chronicle-israele-subisce-perdite-senza-precedenti-nella-guerra-in-corso-contro-gaza-e-libano.html)



## di Palestine Chronicle\*

Mentre la guerra contro Gaza e il Libano si protrae verso il 15° mese, Israele affronta una crisi non solo sul fronte di guerra, ma anche all'interno dei suoi confini, hanno scritto Muhammad Dawood Al-Ali e Muhammad Watad sul sito web arabo *Al-Jazeera*.

Nel loro rapporto, gli autori hanno citato i dati dell'Autorità Israeliana per gli Alloggi e l'Immigrazione, secondo cui 600.000 israeliani hanno lasciato il paese dall'inizio della guerra nell'ottobre 2023, segnando la più grande ondata di emigrazione dalla fondazione di Israele nel 1948.

Le ragioni di questa partenza di massa, sostengono, sono molteplici. Il conflitto militare in corso, l'instabilità economica e le crescenti preoccupazioni per la sicurezza hanno spinto molti, in particolare i professionisti e gli accademici, a trasferirsi all'estero.

Paesi come il Canada e diversi paesi dell'Europa dell'Est sono diventati destinazioni preferite, con il Canada che ha registrato un aumento del 500% dei visti di lavoro temporanei concessi agli israeliani rispetto all'anno precedente.

I ricercatori e gli scienziati, in particolare, sono stati tra i gruppi più numerosi che hanno cercato rifugio all'estero, poiché molti ritengono che l'instabile situazione di sicurezza e l'incertezza economica di Israele rendano impossibile realizzare le loro ambizioni professionali.

Questo esodo di massa non è solo una perdita personale per coloro che se ne vanno, ma rappresenta anche una crisi più profonda per gli obiettivi demografici di Israele.

Helmy Moussa, esperto di questioni israeliane, ha osservato nel rapporto che questa migrazione inversa mina uno degli ideali fondamentali del sionismo: il "*raduno degli esuli*". L'aspirazione dello stato ebraico di essere un rifugio globale per gli ebrei è messa a dura prova da questo deflusso dei suoi stessi cittadini.

## Le perdite umane e militari aumentano

Il tributo umano del conflitto in corso rimane sconcertante. Mentre la guerra infuria, Israele ha subito perdite significative. Il 7 ottobre 2023, la Resistenza Palestinese ha lanciato un attacco a sorpresa che ha ucciso oltre 1.160 israeliani – sia militari che civili –

e ha lasciato più di 1.900 feriti.

Molti dei feriti rimangono in condizioni critiche e la cattura di 251 persone, tra cui soldati, ufficiali e cittadini stranieri, ha aumentato il trauma nazionale.

Anche il tributo in corso dato dalle forze militari israeliane è stato profondo. Secondo i dati ufficiali del Ministero della Difesa israeliano, più di 800 soldati e ufficiali israeliani sono morti nei combattimenti, tra cui 384 uccisi durante le operazioni di terra a Gaza.

Anche il fronte settentrionale con il Libano ha causato la morte di 131 israeliani, mentre il numero complessivo di soldati israeliani feriti ha superato le 5.400 unità. *(Si tratta di cifre ufficiali che sono state ripetutamente contestate da fonti palestinesi e indipendenti – PC)*

Mentre la guerra continua, l'esercito israeliano sta affrontando sfide operative significative. L'aviazione israeliana, in particolare, sta operando sotto un'intensa pressione. I jet da combattimento, compresi i modelli più vecchi come l'F-15, hanno accumulato migliaia di ore di volo, superando la durata di vita prevista. Questo ha portato a preoccuparsi dell'adeguatezza delle capacità aeree di Israele.

Un rapporto del quotidiano israeliano *Maariv* ha evidenziato che l'accettazione da parte di Israele di un accordo di cessate il fuoco con Hezbollah il 27 novembre 2024, è stata in parte motivata dalla necessità di rifornire le scorte di equipaggiamento militare e di affrontare le forti pressioni sulla sua forza aerea.

Gli analisti militari, tra cui Avi Ashkenazi di *Maariv*, suggeriscono che Israele dovrà ora intraprendere acquisizioni massicce di nuovi jet da combattimento, carri armati e altro hardware militare, in particolare dagli Stati Uniti e dalla Germania. Il tributo all'infrastruttura di difesa di Israele avrà probabilmente ripercussioni a lungo termine per sulla sua preparazione militare.

## **I costi finanziari ed economici aumentano**

---

La guerra ha anche messo a dura prova l'economia israeliana. Secondo il Ministero delle Finanze israeliano, il costo della guerra finora ha raggiunto 106,2 miliardi di shekel (circa 29,1 miliardi di dollari), con spese totali che dovrebbero salire a 250 miliardi di shekel (70 miliardi di dollari) entro il 2025.

Questi costi includono le spese militari, l'acquisto di armi e gli sforzi di ricostruzione che seguiranno la risoluzione finale del conflitto, ha riferito *Al-Jazeera*.

Oltre agli oneri finanziari diretti, l'economia israeliana in generale è stata colpita dalle interruzioni dei settori chiave. L'industria del turismo è stata particolarmente colpita, con perdite dal turismo in entrata pari a circa 18,7 miliardi di shekel (5,2 miliardi di dollari). Anche il turismo interno ha subito un colpo significativo, contribuendo con ulteriori perdite per 210 milioni di dollari.

La guerra ha ulteriormente interrotto il commercio, con attacchi al porto di Eilat e ad altre infrastrutture che hanno causato problemi logistici.

Inoltre, Israele ha subito danni collaterali sostanziali dai combattimenti in corso. Circa 22.000 ettari di foreste e terreni aperti sono stati distrutti nelle regioni settentrionali e sulle alture del Golan. Queste perdite, pur non essendo direttamente collegate alle operazioni militari, contribuiscono al più ampio tributo economico e dimostrano l'impatto pervasivo della guerra sul paese.

---

### **Battute d'arresto strategiche: l'impatto sugli obiettivi a lungo termine di Israele**

---

Sebbene il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu abbia voluto sottolineare i guadagni strategici di Israele nella regione, gli esperti hanno sottolineato che queste vittorie militari possono arrivare a scapito degli interessi nazionali a lungo termine.

Ad esempio, la fuga di talenti, in particolare dalle comunità scientifiche e tecnologiche israeliane, rappresenta una seria sfida per le future prospettive economiche del paese.

Come ha notato il ricercatore Mohammed Al-Bahnasi, molti giovani professionisti e ricercatori stanno lasciando Israele a causa dell'incertezza economica provocata dalla guerra. Queste persone, che spesso sono nel pieno della loro carriera, cercano migliori opportunità in paesi che possono offrire loro stabilità economica e realizzazione professionale.

Questa migrazione inversa del capitale intellettuale di Israele è una seria preoccupazione per il futuro economico del paese, soprattutto nei settori della tecnologia, della scienza e dell'innovazione.

---

### **Un Israele che cambia**

---

Il tributo della guerra di Israele a Gaza e al Libano è stato multiforme: umano, militare, finanziario e sociale. Mentre la guerra si protrae, il futuro del paese è sempre più incerto. L'emigrazione di una parte significativa della popolazione israeliana, l'esaurimento delle sue risorse militari e i gravi danni economici indicano una nazione alle prese con una crisi profonda.

I dati e le valutazioni degli esperti citati in questo articolo, come riportato da Al-Ali e Watad, suggeriscono che Israele sta affrontando una profonda resa dei conti.

Mentre Netanyahu può continuare a concentrarsi sui guadagni militari e strategici, il vero costo della guerra – misurato in vite perse, risorse esaurite e cittadini sfollati – potrebbe essere l'eredità più duratura di questo conflitto.

---

*(Tradotto e aggiustato dal personale di Palestine Chronicle)*

---

<https://www.palestinechronicle.com/israel-faces-unprecedented-losses-amid-ongoing-war-on-gaza-lebanon-report/>

---

*Traduzione a cura di AssoPacePalestina*